

## Catania, il Comune con i conti in rosso sborsa un maxi bonus per i dirigenti anziani

di Rosa Maria Di Natale

**CATANIA** - Il Comune di Catania che affoga in un mare di debiti trova il modo di pagare cinque milioni e trecentomila euro per rimpinguare la "buonuscita" dei suoi manager. In aggiunta alla normale liquidazione di fine carriera, infatti, oltre quaranta dirigenti hanno ricevuto i benefici di quella che tecnicamente si chiama risoluzione consensuale, una sorta di bonus extra che oscilla dai novantamila ai duecentomila euro, tutte somme che gravano sul bilancio dell'amministrazione municipale.

La "risoluzione" è prevista dal contratto nazionale di lavoro e serve a risparmiare denaro solo se i dirigenti scelgono di andarsene a distanza di anni dalla pensione e se l'ente si trova in buone condizioni economiche. Ma al Comune di Catania sarebbero almeno dieci i dirigenti - tutti "grandi vecchi" della burocrazia - che al momento della liquidazione avevano superato l'età pensionabile dei quarant'anni di servizio. Per loro l'amministrazione cittadina ha sborsato circa un milione di euro, nonostante l'attuale, disastrosa situazione finanziaria.

I maggiori benefici sono andati all'ex ragioniere generale Salvatore Di Gregorio, oltre 43 anni di servizio, che al 28 febbraio 2008 contava su uno stipendio di 6 mila e 868 euro lordi. A lui la «risoluzione consensuale» ha regalato un bonus di 103 mila euro. Per Fulvio Garigliano, dirigente e sindacalista Cisl, con oltre 42 anni di servizio, il totale della risoluzione ammonta a 83 mila 597 euro. Anche l'ingegnere Giacomo Bonifacio aveva oltre 42 anni di anzianità quando ha concordato un bonus di circa 71 mila euro. Nella squadra di chi aveva maturato oltre 41 anni di servizio c'è Matteo Alessi, ex ragioniere generale che ha lasciato l'ente nel 2008 in età pensionabile.

Con una delibera datata 6 marzo 2009, la giunta Stancanelli, alle prese con debitori e richieste di salvataggio al Cipe per evitare il dissesto, gli ha liquidato una somma extra di 80 mila euro. Caso analogo per il dirigente Luciano Nalis, 41 anni e 29 giorni di servizio alle spalle, che saluta Palazzo degli Elefanti con oltre 97 mila euro, e per Pasquale Lombardo, 41 anni e 6 mesi dirigente congedatosi con 103 mila e 206 euro.

Nella fascia dei quarant'anni di servizio c'è Gaetano Saetta, oggi dirigente alla Provincia regionale di Catania, che va via con 102 mila e 391 euro, di bonus mentre l'ingegner Giuseppe Sangani, 40 anni e tre mesi di servizio, viene congedato con 96 mila e 621 euro, e Renato Di Marzo quarant'anni e 11 mesi, riceve oltre 94 mila euro. Si tratta, in tutti questi casi, di somme che si aggiungono alla tradizionale liquidazione.

Tanti, troppi soldi, tanto che a un certo punto il sindaco Raffaele Stancanelli ha chiuso finalmente il rubinetto. Pare che il dietrofront - deciso a oltre un anno dall'insediamento della nuova giunta di centrodestra - sia avvenuto dopo che un consigliere comunale del Pd, Rosario D'Agata, aveva chiesto delucidazioni.